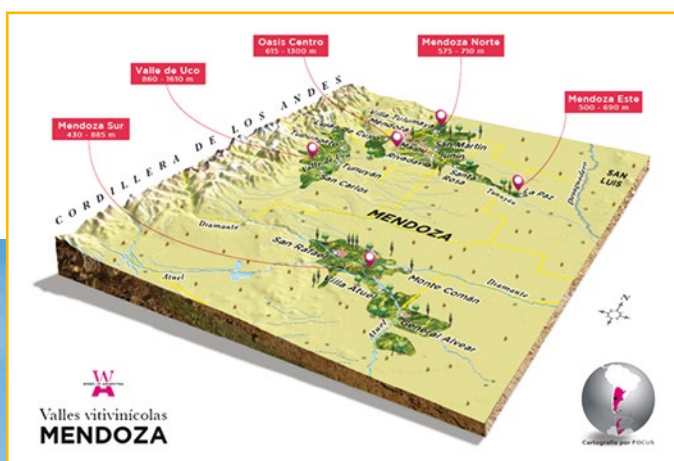


# Il comprensorio viticolo di Mendoza - Argentina

Arno Schmid, Centro di Sperimentazione Laimburg

Ad inizio novembre 2017, a Mendoza, in Argentina, si sono dati appuntamento esperti internazionali di Università ed Istituti sperimentali in occasione del 20° Congresso GiESCO, per scambiarsi le informazioni più recenti ed importanti su tematiche di interesse comune.

Il comprensorio viticolo Mendoza con le tre zone visitate: oasi centrale, Mendoza est e Valle de Uco.



Fonte: Wines of Argentina



Valle de Uco, patria dei vini di qualità con le prime reti antigrandine. Sullo sfondo, le Ande che garantiscono una grande riserva d'acqua.

## Spazzola diradante

Nell'ambito di questa manifestazione, il Centro di Sperimentazione Laimburg ha colto l'occasione per presentare al grande pubblico la spazzola diradante di Laimburg. Notevole è stato l'interesse, soprattutto da parte dei viticoltori biologici, per questo dispositivo innovativo che consente di mantenere i grappoli spargoli. Inoltre è stato possibile dare uno sguardo d'insieme alla viticoltura argentina e conoscere la molteplicità e la complessità del mondo viticolo.

## Perchè Mendoza?

Il tema del congresso GiESCO, che si svolge ogni due anni, quest'anno ha riguardato la viticoltura sostenibile e i cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo. Grazie alle sue particolari condizioni climatiche, Mendoza rappresenta certamente la scelta ideale per queste tematiche. Questo comprensorio non è solo il più importante, dato che occupa il 75% della superficie coltivata a vite dell'Argentina (229.000 ha totali), ma è interessante anche dal punto di vista climatico: le aree vitate si trovano soprattutto in zone aride caratterizzate da estati calde con radiazione solare ad alta energia ed inverni relativamente freddi (regione II e III secondo Winkler), situate ad altitudini comprese tra 450 e 1.800 m s.l.m. Un cambiamento climatico anche limitato, si rifletterebbe in modo marcato anche sulle condizioni di coltivazione. Poiché in quel territorio la quantità di precipitazioni non è sufficiente per la coltivazione della vite, è necessario praticare l'irrigazione con l'acqua che viene deviata direttamente dai fiumi riforniti costantemente dalle vicine Ande. Se un giorno questa possibilità dovesse scomparire, la viticoltura non sarebbe più praticabile. Nel panorama complessivo di Mendoza, le superfici vitate costituiscono cosiddette "oasi", come vengono anche denominate. Nel corso del congresso è stato anche possibile far visita a 3 territori viticoli argentini.



Le gelate tardive diventano più frequenti – stufe riscaldanti con il sistema di allevamento parral.

## Oasi centrale

La regione Luján de Cuyo/Maipú (che si trova nelle vicinanze dell'area urbana di Mendoza) è il comprensorio viticolo più ricco di tradizioni del Paese e di estremo interesse per la produzione di vini di alta qualità. Situato ai piedi delle Ande ad un'altitudine compresa tra 650 e 1.300 m s.l.m., viene irrigato con l'acqua del fiume Mendoza. Sono ben 30.000 gli ettari a vite, la cui produzione viene conferita a 360 cantine. La temperatura media è di circa 15 °C. Queste condizioni climatiche ben si addicono alla produzione di vini rossi tannici e invecchiabili. Il vitigno più importante è Malbec, seguito da Cabernet Sauvignon, Syrah e Sangiovese. Tra i vitigni a bacca bianca prevale Semillon, una vecchia varietà francese. Solo negli ultimi anni sono stati messi a dimora anche Chardonnay e Sauvignon.

## Mendoza est

Mendoza est è il più ampio territorio di produzione di vino e uva (67.000 ha). Si estende su una pianura posta ad altitudini tra i 640 - 720 m s.l.m. I terreni sono in generale molto profondi. Grazie alla radiazione solare ad alta energia e ad una contenuta pressione

infettiva delle malattie, la produttività è estremamente elevata. Il sistema di allevamento Parral, ancor oggi il più diffuso, consente rese fino a 700 qli/ha. Questa forma di allevamento è in sintesi molto simile alla pergola. Ogni ceppo cresce in altezza per circa 2 m e poi si suddivide in 4 direzioni principali, formando così un "tetto vegetale", che ombreggia anche il terreno non coltivato. L'irrigazione si pratica, nella grande maggioranza dei casi, per sommersione.

I vitigni principali, coltivati in questo territorio, sono Bonarda, Malbec, Syrah ed alcune varietà autoctone come Creza, Criolla grande, Pedro Gimenez o Torrontes riojano.

## Valle de Uco

La regione situata a sud-ovest di Mendoza si trova ad un'altitudine compresa tra 900 e 1.600 m s.l.m. La temperatura media è di 14,2 °C e negli ultimi anni si è assistito ad un sensibile incremento delle zone coltivate a vite, che attualmente occupano 27.800 ha. A causa del cambiamento climatico, anche per il futuro si prevede che nella Valle de Uco continuerà l'aumento delle superfici vitate, dato che in questa zona sussiste la possibilità di trasferire l'attività ad un'altitudine maggiore,



Anche nel territorio di Mendoza le alternative all'impiego di erbicidi giocano un ruolo di importanza crescente – prova di inerbimento del sottofilare.

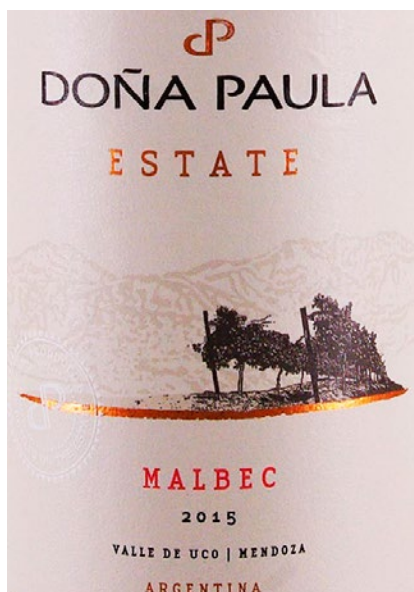
con condizioni meteorologiche più fresche. La regione è nota per la produzione di vini bianchi e rossi di alta qualità. Anche qui si coltivano i vitigni tradizionali Malbec e Semillon e ultimamente sono state messe a dimora anche le varietà Chardonnay, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc. Prevale il sistema di allevamento a spalliera con irrigazione a goccia e, in qualche caso, anche l'inerbimento permanente. Nella Valle de Uco si considera sempre più l'ipotesi del "terroir": ci si applica alla differenziazione e alla caratterizzazione di singole zone.

## Tendenza al vino rosso

Dal 2000 si osserva, in Argentina, una marcata tendenza alla coltivazione di vitigni a bacca rossa. Mentre la superficie totale a vite è aumentata, dal 2000 al 2016, di 17.930 ha, si è verificato, nelle zone già precedentemente coltivate, un notevole spostamento dell'interesse verso i vitigni a bacca rossa con un incremento complessivo di 43.138 ha, suddiviso tra Malbec (+24.054 ha), Syrah (+4.846 ha), Bonarda (+4.083 ha) ed altri vitigni minori. Il regresso più accentuato è stato registrato per Sangiovese (-718 ha), Barbera (-617 ha) e Bequignol (-477 ha).

## Malbec

Malbec è il vitigno più importante dell'Argentina. Verso la fine del XIX secolo fu importato dal sud-ovest della Francia. Dopo le gravi gelate degli anni '50, che hanno colpito gravemente ampie zone coltivate con Malbec, situate soprattutto nel dipartimento di Bordeaux e mai più reimpiantate con lo stesso vitigno, quest'ultimo è andato progressivamente perdendo di importanza e guadagnandone invece sempre più nell'emisfero australe. In Argentina, la varietà ha trovato condi-



Malbec è il vitigno principale dell'Argentina.

zioni climatiche ideali per esprimere il proprio potenziale nel fornire un vino rosso corposo ed invecchiabile.

Data la precocità della ripresa vegetativa, Malbec è particolarmente soggetto alle gelate tardive. Poiché nel circondario di Mendoza tali eventi non si verificano praticamente mai, il territorio è apparso subito ottimale per la coltivazione di Malbec. Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento di frequenza di questi fenomeni, causando ingenti perdite economiche. Ad esempio, nella Valle de Uco è stato rilevato, nel 2017, un regresso della produzione – provocato dalle gelate tardive – pari a circa il 55%.

A causa delle grandinate che spesso si presentano – l'intero territorio di Mendoza si trova all'ombra della catena montuosa delle Ande – le viti vengono ora protette con reti antigrandine o, sempre più frequentemente, anche con aerei che rilasciano particelle di ioduro di argento nell'occhio delle tempeste.

## Cambiamenti climatici

La direzione verso cui il comprensorio viticolo di Mendoza si dirigerà in futuro dipende certamente e notevolmente dai cambiamenti climatici e dagli eventi estremi ad essi collegati. Nella regione di Mendoza, proprio come in Alto Adige, si aspira a sfruttare per la viticoltura zone poste ad altitudini sempre maggiori. Quanto ciò sia sufficiente ad aggirare gli effetti dei cambiamenti climatici e ciò nonostante a proseguire un'attività in modo redditizio, soddisfacendo determinati requisiti qualitativi, non è ancora definito. È sicuro che nella regione di Mendoza la viticoltura rimane praticabile solo con l'acqua proveniente dai monti circostanti. Perciò questo è un fattore limitante che richiede un notevole impegno per sfruttare in modo efficiente questa preziosa risorsa.

arno.schmid@laimburg.it